



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 08 febbraio 2021



Consorzi di Bonifica

08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 1	
Bonifica Investimenti per 33 milioni	1
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 14	
Consorzio di	2
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 14	
Dati e cifre	4
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 14	
Ferrara prima in Italia per la consistenza di opere	5
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 15	
Conferme e novità nel nuovo Cda Il 24 febbraio l' insediamento	6
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 15	
Il telecontrollo ultima frontiera del Polo tecnologico	7
08/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Carreggiata ristretta per lavori del	9
08/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35	
Tonnellate di pesci salvate nei canali	10

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

08/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 2	GABRIELE FARINA	
Monta la rabbia degli alluvionati: 80 litri d' acqua sulla sede di Aipo		11
08/02/2021 La Voce di Mantova Pagina 14		
La minoranza chiede interventi per il rialzo dell' argine maestro del Po		13

Acqua Ambiente Fiumi

08/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 2	G.F.	
Sui siti non c' è il piano di protezione civile		14
08/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 3	ELENA PELLONI	
Risarcimenti in stand-by e c' è l' incognita delle auto		15
08/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 3	E.P.	
Piogge intense e lunghe con danni, erosioni e		17
08/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 10		
Una nuova allerta maltempo Allarme per il vento forte		18
08/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 34		
Frane e valanghe, nuova allerta		20
08/02/2021 Il Resto del Carlino Pagina 12		
Delta del Po tra bracconieri e pirati delle acque «La nostra lotta...		21
08/02/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 36		
Monte Tondo I Verdi: «La cava non si espanda»		23

Bonifica Investimenti per 33 milioni

Se non ci fosse il **Consorzio** di **Bonifica** nel Ferrarese, bisognerebbe inventarlo, in quanto vitale per il territorio. La conferma arriva dalle parole di Mauro Monti, che dal 2019 è direttore generale del **Consorzio** di **Bonifica** "Pianura" **Ferrara**. zerbini / PAGINE 14 E 15.



- sottolinea il direttore generale - per il **Consorzio di Bonifica** si apre una fase nuova.

Ma consentitemi di ringraziare il presidente uscente, Franco Dalle Vacche, che ha messo anima e corpo nell' espletamento dei suoi mandati, raggiungendo traguardi importanti, a partire dall' unificazione di quattro **Consorzi** in uno: una sfida ampiamente superata».

Gli investimentiGli investimenti che il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha programmato di realizzare nei prossimi tre anni si aggirano sui 33 milioni. Tra gli interventi che hanno ricevuto un finanziamento esterno, è in fase di partenza il cosiddetto "Progetto Ciarle", la cui consegna dei lavori è prevista nel mese di marzo. L' intervento, di ben 9 milioni di euro interamente stanziati dal Ministero delle Politiche agricole, riguarderà l' implementazione del sistema irriguo del **canale** Ciarle nei comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno.

Sta inoltre entrando nelle ultime fasi di progettazione il secondo stralcio dell' intervento che permetterà di risolvere definitivamente l' annoso problema degli allagamenti nell' abitato di Cento: 4,8 milioni finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell' ambito delle azioni di contrasto alla subsidenza e che consentirà, tra le varie opere, di costruire un nuovo **canale** lungo più di tre chilometri nella cintura della città. Attraverso la stessa legge regionale è stato finanziato interamente anche l' intervento sul Canale Veraglio, a Portomaggiore, che è in procinto di essere appaltato e prevede il riassetto idraulico finalizzato al recupero della funzionalità del **canale**. L' importo dei lavori è pari a 900mila euro.

Sono previste inoltre opere particolarmente rilevanti nel sistema irriguo Canale Circondariale (3° stralcio, per 1,7 milioni), in fase di appalto, che ha ricevuto il finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole.

Tra gli interventi programmati, in fase di progettazione ma che attendono un finanziamento esterno nell' annualità in corso va sicuramente segnalato quello relativo alla realizzazione di un sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega: qui l' importo è particolarmente consistente e ammonta a 16,5 milioni di euro.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dati e cifre

Il **Consorzio Pianura** Il **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** costituisce il **Consorzio** più importante d' Italia, sia per consistenza di contribuenza, che per **entità** delle opere di bonifica : 4.208 chilometri di canali, 168 impianti idrovori. Il territorio ferrarese risulta in gran parte coincidente con il comprensorio del **Consorzio** di **Ferrara**, di 256.733 ettari, con circa il 5,5% di area valliva (14.145 ettari) e soltanto il 5,7% di superficie urbanizzata (circa 14.500 ettari); è il nucleo principale del bacino idrografico Burana-Po di Volano.

Le sediSede legale e direzione generale in via Borgo dei Leoni 28 a **Ferrara**. Sede tecnica e presidenza in Via Mentana, 3/7 a **Ferrara**. Sedi periferiche: Bando: Via Fiorana 49/B; Baura: Via Due Torri, 165; Campocieco: Via Gambulaga, 38; Codigoro: Via per **Ferrara**; Cona: Via Comacchio, 448; Jolanda: Corso Giacomo Matteotti, 12; Marozzo: Via Marozzo, 54; Mesola: Via Vicolo Castello, 12; Ponte Rodoni: Via Cavo Napoleonico; Spinazzino: Via Cembalina, 215; Torre Fossa: Via Fabbri, 560; Torniano: Via Valle, 1; Valle Lepri: Via delle Idrovore, 2.



Ferrara prima in Italia per la consistenza di opere

Ferrara con i suoi 4.208 chilometri di canali e 168 impianti idrovori ha il **Consorzio di Bonifica** più grande d'Italia. Per la gestione operativa delle attività il comprensorio **consortile** ferrarese è organizzato in dieci reparti ad ognuno dei quali è assegnato una porzione di territorio.

Nella parte occidentale ci sono i reparti di Ponte Rodoni, Baura, Spinazzino, Campocieco e Bando. In quella orientale più vicina al mare e con zone sotto il livello del mare ci sono i reparti di Copparo, Jolanda, Codigoro-Mesola, Marozzo e Valle Lepri.

Per la gestione degli impianti idrovori sono poi stati individuati due poli: Baura e Codigoro.

L'organizzazione prevede una direzione generale alle cui dirette dipendenze si collocano il settore "Programmazione, Sviluppo e Comunicazione", il settore "Sicurezza e Ambiente" e il settore "Sistema Informativo Geografico". Un'area economica che comprende il settore Contabilità e Controllo di Gestione e il Settore Informatico. Un'area amministrativa che comprende il settore Segreteria Amministrativa e Legale, il Settore Catasto e Tributi e il Settore Risorse Umane. Un'area tecnica che comprende il settore Interventi su Infrastrutture e Patrimonio - Segreteria Tecnica, il settore Appalti e Contratti, il Settore Opere di **Bonifica** nel Territorio, il settore Tecnologico Impiantistico, il settore Meteo Irriguo ed il Settore Progettazione e Lavori.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.



I nomi dei consiglieri di amministrazione usciti dal voto di dicembre Stefano Calderoni si appresta a raccogliere l' eredità di Dalle Vacche

Conferme e novità nel nuovo Cda Il 24 febbraio l' insediamento

gli organismi Il nuovo Consiglio di Amministrazione del **Consorzio di Bonifica** ha visto riconfermati i consiglieri uscenti Loris Braga, Stefano Calderoni, Mauro Ferrozzi, Lauro Lambertini, Riccardo Mantovani, Massimo Ravaoli, Michele Rubini e Gianfranco Tomasoni. Confermati anche i rappresentanti uscenti dei Comuni: Alan Fabbri (Ferrara), Daniele Garuti (Poggio Renatico) ed Elena Rossi (Ostellato).

I nuovi consiglieri eletti nel corso delle consultazioni del 12 e 13 dicembre sono invece Angelo Artioli, Luca Callegarini, Aldo Canetto, Gian Luca Cenacchi, Raffaele Finessi, Pietro Fiorini, Stefano Gallerani, Claudia Guidi, Michele Mangolini, Riccardo Minarelli, Luca Natali e Mirco Sivieri.

Nella seduta di insediamento del 24 febbraio il nuovo Consiglio dovrà procedere ad eleggere il presidente, i vice presidenti ed i componenti del comitato amministrativo.

Scontata l' elezione a presidente di Stefano Calderoni nome di peso inserito nella lista unica che si è presentata alla tornata elettorale dello scorso dicembre per il rinnovo degli organi.

Dopo dieci anni e due mandati termina in questi giorni la presidenza di Franco Dalle Vacche. Un decennio particolarmente intenso.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2021
LA NUOVA FERRARA

Ferrara 15

LA VISIONE DEGLI IMPIANTI

Il telecontrollo ultima frontiera del Polo tecnologico



Automazione e controllo da remoto: così 168 impianti della Bonifica sono gestiti in tempo reale dagli operatori del Polo Tecnologico a chilometri di distanza, anche da un semplice smartphone.

L'importanza di avere la situazione costantemente sotto controllo è di vitale importanza, dai punti di vista della gestione e della sicurezza degli impianti, soprattutto in caso di emergenza.

IL TELECONTROLLO
Il Consorzio di Bonifica Pausa di Ferrara possiede oggi una dei più avanzati e complessi sistemi di telecontrollo in Italia, una tecnologia che ha permesso di automatizzare buona parte dell'impianto, sia più complessa e di gestire più impianti, mentre una parte importante dei 168 chilometri di canali irrigui è sotto il controllo dell'ente. Il sistema di telecontrollo, completamente progettato e implementato dai tecnici interni del Consorzio, è utilizzato per il monitoraggio continuo e in tempo reale del corso di emergenza, sia per critiche condizioni meteorologiche, sia per guasti strutturali del pro-magazzino. Il sistema è anche presente al nucleo dei nuclei del polo tecnologico.

IL POLITECNOLOGICO
«La gestione di questo sistema è complessa e richiede un alto livello di competenza e responsabilità», afferma Gianluca Forlani, l'ingegnere responsabile del Polo Tecnologico del Consorzio: «come noto, il Consorzio Pausa di Ferrara nasce nel 2009 dalla fusione di più consorzi, ognuno dei quali aveva iniziato a sviluppare solu-

zioni differenti di telecomandi, spesso incompatibili tra loro. Per creare un unico sistema di telecontrollo sono state riunite al lavoro già svolto nell'impianto del Consorzio Pausa di Ferrara, per creare un unico sistema di telecontrollo. Insieme, scegliere un'unica piattaforma di supervisione, completamente gestibile e personalizzabile dal personale tecnico, progettare e sviluppare un'architettura di componenti hardware e software, reti di trasmissione, per collegare alla piattaforma tutti i siti da telecontrollare».

Chiave di volta in questa equazione Forlani, per rendere sempre più precise le informazioni derivanti dagli impianti e sempre più estesa la "rete" di telecontrollo che fornisce le informazioni utili anche ad un sistema di distanziamento al Consorzio, il "DSS" (Decision Support System), un programma che permette, a partire dai dati raccolti, di elaborare previsioni utili a supportare chi è chiamato a prendere decisioni, in particolare durante eventi meteorologici, sempre più frequenti.

SCELTA
La tecnologia è quella di servizio, un attività di ricerca, quella relativa al controllo situazionale di un territorio per più di mille anni il livello del mare.

Una attività che negli anni è diventata sempre più complessa anche a causa dei cambiamenti climatici, che, per esempio, si vedono nelle mareggiate, non più come fenomeni stagionali e che un investimento nella tecnologia e professionalità, è...

I nomi dei consiglieri di amministrazione usciti dal voto di dicembre: Stefano Calderoni si appresta a raccogliere l' eredità di Dalle Vacche.

Conferme e novità nel nuovo Cda Il 24 febbraio l' insediamento

GLI ORGANI
Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica ha visto riconfermati i consiglieri uscenti Loris Braga, Stefano Calderoni, Mauro Ferrozzi, Lauro Lambertini, Riccardo Mantovani, Massimo Ravaoli, Michele Rubini e Gianfranco Tomasoni. Confermati anche i rappresentanti uscenti dei Comuni: Alan Fabbri (Ferrara), Daniele Garuti (Poggio Renatico) ed Elena Rossi (Ostellato).

I nuovi consiglieri eletti nel corso delle consultazioni del 12 e 13 dicembre sono invece: Angelo Artioli, Luca Callegarini, Aldo Canetto, Gian Luca Cenacchi, Raffaele Finessi, Pietro Fiorini, Stefano Gallerani, Claudia Guidi, Michele Mangolini, Riccardo Minarelli, Luca Natali e Mirco Sivieri.

la visione degli impianti

Il telecontrollo ultima frontiera del Polo tecnologico

Automazione e controllo da remoto: così 168 impianti della **Bonifica** sono gestiti in tempo reale dagli operatori del Polo Tecnologico a chilometri di distanza, anche da un semplice smartphone.

L'importanza di avere la situazione costantemente sotto controllo è di vitale importanza dal punto di vista della gestione e della sicurezza degli impianti, soprattutto nelle fasi di emergenza.

Il telecontrollo **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** possiede oggi uno dei più avanzati e complessi sistemi di telecontrollo in Italia, una tecnologia che ha permesso di automatizzare buona parte dell'impiantistica più complessa e di gestire più tempestivamente una parte importante dei 4.000 chilometri di canali irrigui e di scolo di competenza dell'**ente**. Il sistema di telecontrollo, completamente progettato e implementato dai tecnici interni del **Consorzio**, è utilizzato per il monitoraggio dei siti in tempo reale e nel corso di emergenze, sia per critiche condizioni meteo, sia per guasti straordinari del parco impiantistico. È inoltre preziosa di raccolta dati per la disamina del normale funzionamento delle macchine idrovore e per le nuove progettazioni.

Il polo tecnologico «La genesi di questo sistema ha reso ancor più decisivo e tempestivo il nostro lavoro - afferma Gianluca Forlani, l'ingegnere responsabile del Polo Tecnologico del **Consorzio**: - come noto, il **Consorzio Pianura di Ferrara** nasce nel 2009 dalla fusione di più **consorzi**, ognuno dei quali aveva iniziato a sviluppare sistemi differenti di telecontrollo, spesso incompatibili tra loro. Per gestire in modo unitario il telecontrollo senza rinunciare al lavoro già svolto nell'impiantistica dei **consorzi** unificati è stato necessario uno sforzo eccezionale per formare professionalità interne, scegliere un'ideale piattaforma di supervisione completamente gestibile e personalizzabile dal personale interno, progettare e sviluppare un'architettura di componenti hardware e software, reti di trasmissione comprese, per collegare alla piattaforma tutti i siti da tele controllare».

Un lavoro tuttora in corso, conferma Forlani, per rendere sempre più precise le informazioni che derivano dagli impianti e sempre più estesa la "rete" di telecontrollo che fornisce le informazioni utili anche ad un sistema in dotazione al **Consorzio**, il "DSS" (Decision Support System): un programma che permette, a partire dai dati raccolti, di elaborare previsioni utili a supportare chi è chiamato a prendere decisioni, in particolare durante eventi meteorologici di particolare violenza, sempre più frequenti.



Il climaLa tecnologia è quindi al servizio di un' attività antichissima: quella relativa al controllo idraulico di un territorio per più di metà sotto il livello del mare.

Un' attività che negli anni è divenuta sempre più complessa anche a causa dei cambiamenti climatici ma che, pur evolvendosi nelle metodologie, non può prescindere dagli uomini e da un investimento sulla loro formazione e professionalità.

-- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corporeno

Carreggiata ristretta per lavori del Consorzio

Disagi al traffico per lavori sulla provinciale 66, con chiusura dal 19 al 22 febbraio per la realizzazione di un nuovo manufatto idraulico nell'impianto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. E già a partire da oggi, la Sp 66 che collega Ferrara con Cento e San Matteo della Decima, nel tratto che attraversa Corporeno (km 41) subirà modifiche alla circolazione. Fino al 19 previsto un restringimento della carreggiata e traffico regolamentato da semaforo (orario 7.30-17.30). (be.ba.)

)



Monta la rabbia degli alluvionati: 80 litri d' acqua sulla sede di Aipo

«Serve una class action» gridano i cittadini davanti all' ufficio Dal dramma del 6 dicembre, ancora 50 persone fuori casa

"Alluvionata" la sede di Aipo.

Gli ottanta litri d' acqua riversati ieri davanti al cancello di strada Attiraglio 24 non lambiscono la porta dell' ufficio di Modena. I quattro bidoni svuotati sotto la scritta "Agenzia interregionale per il fiume Po" testimoniano però tutto il dissenso. Un gesto simbolico, mai accaduto prima.

Il comitato cittadini alluvione Nonantola annuncia le vie legali. «Siamo in fase di perfezionamento della class action contro Aipo - spiega Paolo Rizzo davanti a circa cento persone - per individuare le responsabilità e comprendere dove s' è sbagliato. Basta emergenze, non ne possiamo più».

"Basta emergenze" è il titolo scelto del presidio di ieri. La class action collettiva non è l' unica strada rilanciata dopo l' alluvione del 6 dicembre scorso. «Per chi vuole ci sarà un' altra azione - prosegue Rizzo - di cui discuteremo stasera con i preventivi: una querela individuale verso Aipo. Chiaramente è un' azione singola, ma che possiamo fare in modo coordinato».

L' appello all' unità risuona più volte. «Non facciamoci dividere - esorta Rizzo - perché in quel caso chi è più forte vince». Uniti si

presentano diversi comitati nell' invocare risposte per il nodo idraulico modenese. Domenica 6 dicembre 2020 l' alluvione ha riguardato il fiume Panaro. Domenica 19 gennaio 2014 si rompe un argine del Secchia. I bilanci sono drammatici, quando non tragici. «Siamo davanti alla sede di Aipo e non del Comune di Nonantola per iniziare da dove tutto è partito - esordisce Andrea Pederzini - ovvero dalla manutenzione del territorio. Purtroppo, non è la prima volta che ci troviamo in questa situazione. C' eravamo già passati nel 2014. Speravamo dovesse migliorare, ma così non è stato».

L' amarezza generale si riversa nel quotidiano di tante famiglie duramente provate.

Circa cinquanta, secondo le cifre stimate ieri dal comitato nonantolano, sarebbero ancora fuori casa. «Negli ultimi giorni stanno arrivando le bollette delle utenze di luce, acqua e gas - nota Pederzini - con valori più che raddoppiati, nonostante le assicurazioni di chi di dovere. Il sindaco Federica Nannetti aveva assicurato di muoversi con le banche. Sappiamo che alcune persone hanno fatto domande per prestiti e sono stati proposti loro tassi d' interesse al 6%: un tasso che va oltre ogni ammissibilità».



Il 30 dicembre scorso, il comitato nonantolano ha incontrato il presidente Stefano Bonaccini. «Stiamo ancora aspettando risposta dalla Regione e da Aipo per il famoso incontro», reclama Pederzini.

Massimo Neviani, componente del comitato Salute ambientale di Campogalliano, a sua volta pone nuovi dubbi sui 115 milioni di euro inseriti nella tabella regionale per ottenere dall'Unione Europea le risorse del "Recovery Fund".

«Non hanno i progetti», liquida Neviani, che pone l'accento sulle casse d'espansione.

«Le casse d'espansione sono state fatte quarant'anni fa - l'eco di Pietro Corni del comitato Arginiamo - e devono essere adeguate anche nel modo di operare».

Corni sventola un documento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Nel testo (datato 22 gennaio 2020 online) sono proposti interventi sul Secchia. A ponte Pioppa la portata del fiume andrebbe estesa da 400 a 500 metri cubi al secondo. A ponte Alto è indicato il passaggio da 500 a 650 metri cubi al secondo. «I cambiamenti climatici ci sono - descrive Corni - ma non ci sono mai state "bombe" d'acqua». L'esponente di Arginiamo chiede risposte certe.

«Gli interventi seguono sempre un'emergenza - interviene Marco Amendola, giornalista e autore del documentario "Gli alluvionati" - la politica deve programmare una gestione diversa».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GABRIELE FARINA

La minoranza chiede interventi per il rialzo dell'argine maestro del Po

SUZZARA Un' interrogazione in merito agli interventi di rialzo dell' argine maestro del Po che riguardano i territori di Suzzara, Motteggiana e San Benedetto Po.

A presentarla è il consigliere di opposizione in Consiglio a Suzzara, Elisabetta Vezzani. L'istanza arriva a seguito dell' approvazione del progetto esecutivo dei succitati interventi, del rifacimento della strada arginale di Tabellano per circa tre chilometri e del rialzo di 50 centimetri dell' argine con un nuovo margine di un metro rispetto ai livelli di massima piena, ovvero un adeguamento alle quote cosiddette "Sim po 82".

«Partendo dal fatto che il semplice adeguamento alle quote Simpo 82 è stato considerato una soluzione inadeguata da diversi enti locali del comprensorio, tra cui lo stesso Comune di Suzzara (nella delibera di giunta dello scorso 25 novembre 2019 era stata espressa contrarietà a ogni ipotesi di tracimazione controllata degli argini maestri del Po, in qualsiasi zona essi si trovino; è considerato inoltre che - spiega il consigliere di minoranza Vezzani - lo stesso segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli**, nominato nel 2017 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a firma del Sottosegretario Maria Elena, sistema di difesa arginale che prevede il conoscere quali iniziative l'amministrazione comunale ha deliberato il 25 novembre 2019 e quali iniziative le **Autorità** competenti affinché, per il progetto difensivo degli argini maestri del Po alla piena F. Matteo Vincenzi.

[illegible]

Il "giallo"

Sui siti non c'è il piano di protezione civile

«Il piano a Nonantola per me non ha funzionato».

Mauro Sighinolfi rivolge domande su domande ad Aipo, ma non risparmia la politica.

Il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri redige una mappa interattiva nazionale di tutti i Comuni che hanno adottato piani di protezione civile sul proprio territorio. La "mappa dei piani di protezione comunali" è consultabile online nell'area "servizio nazionale", cliccando prima su "attività", poi su "prevenzione" e infine su "piano di protezione civile". Nella mappa interattiva, l'Emilia Romagna è tra le regioni più virtuose d'Italia con il 96% dei Comuni dotati di un piano. I piani sono inviati dalle Regioni al Dipartimento stesso. Il quadro di 322 Comuni emiliano-romagnoli dotati di piano (su 334) è aggiornato all'11 febbraio 2020.

Cliccando sulla nostra regione appare l'elenco delle province. A Modena sono censiti da Bastiglia a Zocca 46 Comuni. L'unico assente sul nostro territorio è Nonantola. L'assenza si conferma scaricando il documento con l'elenco regionale.

Nella sezione dedicata alla "Protezione civile" del sito istituzionale nonantolano (aggiornata l'11 gennaio scorso) si trovano 15 avvisi di allerta, il collegamento al portale allerta regionale e le informazioni per aderire al gruppo comunale volontari di Protezione Civile.

Il piano non è indicato.

-- G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



G.F.

i nodi ancora aperti

Risarcimenti in stand-by e c'è l'incognita delle auto

L'iter degli aiuti è troppo lento per chi vorrebbe sistemare subito case e aziende Attesa per i risultati della commissione d'inchiesta nominata dalla Regione

Sono passati due mesi dall'alluvione e sono oltre 3mila le richieste di risarcimento che la Regione e il Governo si sono premurati di garantire il 30 dicembre. Quel giorno ci fu infatti la visita del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, con il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli e il presidente Stefano Bonaccini.

Domande pervenute È stato un compito impegnativo e alacre, quello che ha impegnato i tre sportelli comunali nella raccolta dei moduli di risarcimento. Tutte le domande sono state protocollate e trasferite in Regione. Sono oltre 500 le imprese che hanno richiesto un aiuto economico mentre superano quota 2600 le domande dei cittadini per le loro case. L'amministrazione si sta inoltre impegnando per dare risposta economica agli oltre 800 mezzi, tra moto e macchine, rimaste compromesse dall'acqua.

Secondo le prime stime, sarà di oltre 50 milioni di euro la somma necessaria per soddisfare i privati. Mentre molto più complessa è la previsione riguardo alle imprese. «C'è chi necessita di qualche decina di migliaia di euro e chi invece registra danni per milioni», aveva commentato il sindaco Federica Nannetti con i primi dati alla mano.

cose fatte e da fare A fine dicembre è stato riconosciuto dal governo lo stato d'emergenza, che ha permesso lo stanziamento di quasi 18 milioni per i primi e più urgenti interventi. La Regione ha inoltre inserito nel piano Next Generation Eu un progetto per la risoluzione del nodo idraulico modenese, per la cifra di oltre 100 milioni. Intanto 500mila euro sono stati messi a disposizione come contributo per l'autonoma sistemazione (Cas): sono 53 le famiglie sfollate che hanno già ricevuto una somma in base al nucleo familiare. Il sindaco, a proposito dei contributi del Cas, si è sempre detta disponibile ad accogliere e analizzare richieste anche in corso d'opera. «Si tratta di 500mila euro di soldi pubblici. È nostro dovere prestare la massima attenzione per destinarli a chi ne ha diritto. Gli aiuti verranno elargiti a seguito di appositi sopralluoghi, condotti dall'Ausl e sulla base dei verbali dei tecnici».

La commissione Il 15 dicembre è stata istituita la Commissione tecnico-scientifica incaricata di analizzare e valutare le cause della rotta dell'argine del Panaro. Giovanni Menduni, Roberto Cocchi, Luca Manselli, Paolo Simonini compongono il team di esperti che avrà un compito preciso: consegnare



"in poco tempo" una relazione tecnica dettagliata e una di sintesi con le analisi svolte e le valutazioni. Sarà il loro lavoro a gettare le basi utili a certificare i danni e a soddisfare le domande pervenute.

I primi interventi L'ordinanza di fine dicembre del capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, ha garantito l'immediata sospensione dei mutui e l'avvio del percorso per il riconoscimento dei primi risarcimenti: fino a 5mila euro ai privati e 20mila alle imprese. Dal momento che tutte le domande sono già ora in mano alla Regione, potrebbe essere sbloccata già nei prossimi giorni la prima tranche di aiuti.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELENA PELLONI

il rapporto arpae

Piogge intense e lunghe con danni, erosioni e frane

È stato prodotto da Arpae il primo report **meteorologico** delle piene registrate nei primi giorni di dicembre. Quanto accaduto a Nonantola e nelle altre zone del modenese interessate dall'ultima alluvione rappresenta l'esito di fenomeni che hanno toccato massimi storici. Arpae evidenzia infatti che la rotta del Panaro era stata preceduta da giorni nei quali le **piogge** avevano superato i massimi storici per durata e intensità, dal 1942 a oggi.

Sono stati 15 i chilometri quadrati finiti sott'acqua; dai 7 ai 9 milioni di **metri cubi** usciti dal **fiume**. Un livello di oltre 11 **metri** d'altezza registrato poco dopo il momento della rotta di Gaggio, avvenuta intorno alle 6 del mattino. Ma tutto questo non ha interessato solo il territorio nonantolano. Nel report Arpae, tra le conseguenze della piena, si fa infatti riferimento a «numerosi fenomeni di erosione spondale, con ingenti danni delle opere idrauliche e alla rete viaria». Tra questi si sono registrate erosioni alla briglia del torrente Scoltenna a Lama, Montecreto e Sestola. Il **Guerro** ha danneggiato alcuni punti arginali a Castelvetro mentre il Tiepido ha provocato erosioni a Serra. Inoltre, la piena ha determinato la parziale rottura di uno dei piloni in pietra del ponte Samone di Pavullo e danneggiato la briglia di Zenzano a Savignano. Per le **frane** Arpae registra i danni avvenuti in alcune arterie di Serramazzoni, di Fontanaluccia (a Madonna di Pietravalta) e presso il Rio Palancato a Frassinoro.

—E.P.



E.P.

Temperature: minime in lieve flessione sulle aree alpine; in rialzo su Emilia-Romagna orientale, basso Sardegnia, regioni centrali pe-

ridosso dei rilievi emiliano-romagnoli; in tenue aumento su Alpi occidentali, Liguria, coste e aree pedemontane venete e friulane, appennino centrosettentrionale, bassa Venti: deboli occidentali in Val Padana e variabili sul rimanente settentrione; da moderati a forti dai quadranti occidentali al Centro-Sud con raffiche di burrasca forte su coste tirreniche e a ridosso delle aree appenniniche, ma in generale attenuazione dalle ore serali.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il bollettino meteo

Frane e valanghe, nuova allerta

Da ieri sera, calo termico e oggi **allerta meteo** regionale 'arancione' per venti di burrasca.

Preoccupano possibili **frane** sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.

Per gli escursionisti, **Meteomont** è tornato ad alzare al terzo grado 'marcato' il pericolo valanghe.

66

LUNEDÌ — 8 FEBBRAIO 2011 — IL RESTO DEL CARLINO

Modena

Notizie dalla provincia

Cinque, la pioggia non ferma i

Nonostante maltempo e nubi rosse, buon afflusso alle stazioni sciistiche che si preparano a riaprire dal 15

Il giorno 7 febbraio 2011 si rinnova un'altra volta la sua vita

Fuente Vezzali
Wed. Reggiani

di anni 68
Ne sono a dicembre arrivato a fine
INQUADRO: la storia dell'azienda è
FRANCESCO: un'azienda che ha
la famiglia Vezzali, che ha fatto
la famiglia Vezzali, che ha fatto
la famiglia Vezzali, che ha fatto

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

Tanta pioggia ovunque, delle
invernalità sul tardo pomeriggio
sulle vette, sfumature rosse
sul mattino in quota. Un fenomeno,
quest'ultimo, che ha dato alla
partecipazione al servizio che ha
la famiglia Vezzali, che ha fatto
la famiglia Vezzali, che ha fatto

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

di imprese imprenditoriale negli
di imprese imprenditoriale negli

Turisti sul lago della Mella sfidando il meteo

IL BOLLETTINO METEO

Frane e valanghe, nuova allerta

Da ieri sera, cioè martedì
e oggi allerta meteo regionale
"bianca" per venti di
forti.

Preoccupano possibili fra-
ne su versanti orientati
di da condizioni idrogeologiche
che particolarmente fra-
gibili.

Per gli assicuratori, Ma-
temotoni è tornato ad alze-
re al terzo grado "muriato"
il pericolo valanghe.

pronti ad accogliere tutti gli
sciatori che sperano, da lunedì
di 15 portanti "scivolare" sulle
nubi rosse. Anche la famiglia
di Modena si prepara alla ri-
apertura degli impianti di risalita.
Invece, dicono dalle stazioni
avveniva già aperto la pista
Bob (la quella del Baby Park
che quella del Centro Fondò)
molto graditi dalle famiglie.

Il Centro Fondò resta sem-
pre aperto e amato. Sono
15 impianti di risalita aperti
in per sé e gli altri in in-
teramente. Si ricordano an-
che a Montebelluna e S. Anna-
pelle.

Per gli assicuratori, Ma-
temotoni è tornato ad alze-
re al terzo grado "muriato"
il pericolo valanghe.

Il pericolo valanghe è in-
feriore a quello delle precipi-
tazioni.

Il pericolo valanghe è in-
feriore a quello delle precipi-
tazioni.

Il pericolo valanghe è in-
feriore a quello delle precipi-
tazioni.

Il pericolo valanghe è in-
feriore a quello delle precipi-
tazioni.

Tecca

«Rocco candidato, trattativa rotta, senza avvisarci»

Il candidato all'attacco:
«C'era un confronto aperto, è mancata l'onestà»

Il candidato all'attacco:
«C'era un confronto aperto, è mancata l'onestà»

</

Delta del Po tra bracconieri e pirati delle acque «La nostra lotta nel paradiso della natura»

Il presidente Viviani: «Controllare tutta l' area non è semplice, però il fenomeno è ora più contenuto. Per la gestione perse figure esperte»

di Monica Forti FERRARA Bello, unico, fragile e seducente. Paesaggi selvaggi stesi tra terra e acqua, 52mila ettari tra pinete, valli, bacini salmastri e dolci, oltre un migliaio di specie di piante, 300 di uccelli, 50 di pesci, 40 di mammiferi, tra cui l'ultimo arrivato, il lupo. Un gioiello della natura raccolto sotto il cappello del Parco regionale dell'Emilia Romagna che, con quello Veneto, condivide la riserva della biosfera Mab Unesco, ma non l'unificazione dei due versanti. Storia, cultura e tradizioni si incrociano nel Parco del Delta del Po per proteggere una natura impareggiabile. Gran parte dei paesaggi si gioca sull'acqua, un trionfo di colori, silenzio e poesia intrecciato all'economia, soprattutto pesca e turismo. Soddisfazioni e problemi non mancano, spiega il presidente del Parco emiliano romagnolo, Diego Viviani. Se le valli stanno migliorando dal punto di vista ambientale, racconta, le difficoltà del Parco non vanno mai trascurate. Sono legate alla crisi climatica, alla manutenzione, alla pochezza di personale, alle rigidità politiche che ne scandiscono la vita amministrativa fino ai saccheggi dei predoni che specialmente all'Est.

Presidente è ancora allarme rosso sul bracconaggio ittico?

«Le cose sono molto migliorate, certo non possiamo abbassare la guardia. In questi anni la collaborazione con le forze dell'ordine e in particolare con la Polizia provinciale di Ferrara ha dato buoni frutti. Controllare chilometri di canali e specchi **vallivi** non è semplice, tuttavia possiamo dire che il fenomeno oggi è molto più contenuto, probabilmente anche in virtù dell' **emergenza** covid, che rende meno facili le incursioni dei pirati di cui si racconta nel film 'Delta' girato da Michele Vannucci tra il nostro Parco, Comacchio, **Goro**, Mesola, Codigoro, Argenta e Ravenna oltre che in Veneto».

Cosa accade invece sul fronte delle doppiette?

«I cacciatori di frodo non rappresentano una minaccia **paragonabile** ai bracconieri dell' acqua, si tratta di singoli individui, non di organizzazioni criminali vere e proprie».

[illegible]

L' acqua è il tratto identitario del Parco, quale peso ha sulla salute ambientale?

«Il segreto sta nella gestione dell' acqua, nel sistema di equilibri tra dolce e salato regolato dalle chiaviche. Abbiamo fatto passi avanti, la regimentazione è diversificata e le Valli di Comacchio oggi ben perimetrate da un **argine** ne hanno tratto grandi benefici».

Il pesce e la sua cattura sono ancora una priorità per Comacchio, capitale del Parco?

«In questi anni il numero di esemplari che nuotano in **valle** è cresciuto, dal 2017 il pescato è aumentato di più del triplo, un ottimo risultato anche per quanto riguarda l' anguilla. Stiamo pensando di privatizzare la pesca, di metterla nelle mani di cooperative di pescatori, servirebbe a creare occupazione e a continuare la produzione di trasformazione dell' anguilla. Il Parco, anche a causa dei pensionamenti, ha perso il personale di tradizione necessario: non ci sono figure adatte a sostituirlo».

Il personale scarseggia?

«Ci stiamo concentrando sulla mission di salvaguardia e tutela.

Dovremo inoltre occuparci della salute delle aree Sic marine destinate a delfini e tartarughe.

C' è poi un grande impegno sui progetti europei, i Life, ne abbiamo in piedi quattro uno dei quali riguarda l' anguilla. Puntiamo inoltre, covid permettendo, alla fiera del Bird watching di cui la fotografia naturalistica è un pilastro, quanto all' aspetto turistico, la fine dell' **emergenza** è fondamentale per riprendere il filo del discorso».

Il Parco può diventare interregionale o nazionale?

«Il nostro obiettivo è l' interregionalità, renderebbe più facile anche la promozione turistica. Ci sono stati dei rallentamenti ma speriamo in un input politico capace di smussare gli angoli con il Veneto il cui assenso è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Monte Tondo I Verdi: «La cava non si espanda»

FAENZA «No all' espansione della cava per l' estrazione del gesso e sì alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica del sito». Lo chiedono i Verdi della provincia di Ravenna che tramite Gianluca Baldrati entrano nella polemica relativa al futuro della cava di Monte Tondo, nella Valle del Senio, fra Riolo Terme e Casola Valsenio. «È una cava a cielo aperto per l' estrazione del gesso - dichiara Baladrati, ricostruendo in sintesi anche la storia recente del sito - unico polo estrattivo regionale autorizzato, per concentrare l' estrazione del minerale al fine di chiudere e recuperare ambientalmente le altre cave di gesso nel territorio regionale. L' attività estrattiva iniziò nel 1958 a opera di Anic e già dalla metà degli anni '60 all' estrazione a cielo apertosi affiancò la coltivazione in sotterraneo. È solo dalla seconda metà degli anni '70 che s' iniziò a parlare della lavorazione del minerale estratto direttamente a Casola Valsenio e non, come fatto fino ad allora, a Ravenna, ma solo negli anni '80 sorse una vera e propria industria per la lavorazione del gesso nella Valle del Senio, inizialmente osteggiata dalla popolazione locale, soprattutto dal mondo agricolo». Baldrati ricorda però come la cava di Monte Tondo sia entrata negli anni seguenti anche all' interno del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. «Un territorio che, per la sua bellezza e la sua particolarità morfologica, è in predica di diventare patrimonio mondiale dell' Unesco. Attualmente la chiusura della ca Escursionisti a Monte Tondo va, la cui autorizzazione è attualmente intestata alla multinazionale Saint-Gobain, è prevista per il 2032. Ci sarebbe quindi perfettamente il tempo per pensare e preparare una riconversione ecologica del sito e di tutto il mondo economico del territorio a esso collegato. Una riconversione che possa puntare sulla cultura e sul turismo sostenibile, aprendo nuovi orizzonti legati all' occupazione nel turismo culturale e naturalistico locale». Sulla nuova richiesta da parte di Saint-Gobain per l' ampliamento delle attività estrattive Baldrati è categorico: «Richiesta che noi consideriamo insostenibile. Siamo quindi in attesa degli esiti del nuovo studio commissionato dalla Regione Emilia-Romagna sulla possibilità di proseguimento dell' estrazione del gesso e chiediamo a tutti gli enti coinvolti di adoperarsi per sostenere la candidatura del Parco della Vena dei Gessi Romagnola a Patrimonio Mondiale dell' Umanità dell' Unesco e a lavorare sulla riconversione del sito di estrazione del gesso di Monte Tondo impedendone l' espansione».

